

## Polizia, protesta il sindacato Lettera al ministro Alfano

PORDENONE - Legittimo rinnovo del contratto di lavoro e sblocco del turn over, in aggiunta alle dotazioni logistiche e di equipaggiamento degli agenti, nonché la formazione degli operatori di **polizia**: lo chiede il **Sap**, sindacato autonomo di **Polizia**. Perché oltre alla mancanza di un contratto nazionale, gli agenti sono costretti a lavorare in condizioni di estremo disagio: auto rotte e vecchie, giubbotti anti proiettile scaduti o non idonei alla protezione delle armi pesanti quali i kalashnikov. A Pordenone, negli uffici di **Polizia**, «la situazione è al collasso». «Per due settimane l'info point dell'Ufficio immigrazione è rimasto chiuso - dice la **Silp** Cgil - per sopperire alla carenza di organico ed è

stato anche soppresso un turno notturno di Volante». E per «festeggiare il "non compleanno" del rinnovo dei contratti», Gianni Tonelli, segretario generale del **Sap** ha inviato una lettera al ministro Madia a un anno dalla sentenza della Corte Costituzionale sull'illegittimità del blocco dei contratti, che la segreteria del **Sap** di Pordenone ha consegnato al prefetto Maria Rosaria Laganà. La sentenza parla chiaro, ma l'esecutivo non ha ancora messo in moto la macchina burocratica. «Questo, oltre a sconfessare la sentenza della Corte Costituzionale, è un modo per continuare a fare melina prendendo in giro i dipendenti pubblici, primi tra tutti quelli del Comparto sicurezza (oltre 300mila). Il pilastro di ogni ordinamento democratico deve essere la sicurezza, vista anche la minaccia incombente del terrorismo islamico».

